

NOVENARIO DI MARIA SS. ANNUNZIATA

(nel testo del 1881 riportato su **CASMENE DEVOTA**)



A cura di
Biagio Fiaccavento



Tela (m 1,92 x m 3) dell'Annunciazione (sec. XVI)
di autore ignoto

Foto della prima copertina: Simulacro in cartapesta (sec. XVII)
di autore ignoto

In memoria dei miei genitori

Seconda edizione (fuori commercio)
stampata in proprio a Treviso il 24 settembre 2020

INTRODUZIONE

L'ho scritto più volte e lo ripeto in questo libretto: quando nel 2003 lessi il libro "CASMENE DEVOTA *ossia RACCOLTA SACRA di tutte le pratiche di divozione che si eseguiscono tuttodi nelle chiese di Comiso*", scritto dal Padre minore conventuale Salvatore Pelligra¹ e pubblicato nel 1881, mi resi conto che il libro era un'autentica *truvatura*² (tesoro nascosto) per l'abbondanza di testi di pratiche devote³ che un tempo si "eseguivano" nelle chiese comisane.

Padre Pelligra, a quel tempo Reggente della Chiesa di San Francesco, nella prefazione del libro scrisse che aveva raccolto le preghiere e le pratiche devote che "*ricevemmo come retaggio dai padri nostri e che tuttora si esercitano nelle Chiese di Comiso ... affinché ogni fedele, che sappia leggere, tenga in pronto un manuale di ciò che **cantasi** nelle funzioni religiose*". (pag. 9)

Nel libro CASMENE DEVOTA si trovano le pratiche di devozione che nell'anno in cui fu pubblicato (1881) "*si eseguivano*" nelle seguenti

¹ Nato a Comiso l'8 febbraio 1839, Padre Salvatore Pelligra conseguì il 22 marzo 1866 la laurea in Santa Teologia a Roma, presso il Collegio di San Bonaventura, del quale era Reggente un suo zio, il Padre Minore Conv. Salvatore Pelligra (senior). Tornato a Comiso, padre Salvatore Pelligra (junior) fu assegnato al convento di San Francesco d'Assisi, del quale fu nominato reggente dopo la soppressione avvenuta in attuazione del Regio decreto n. 3036 del 07/07/1866. Nell'annessa chiesa promosse l'istituzione della *Congregazione dell'Immacolata* (24/10/1875) e della *Congregazione del Cuore Immacolato di Maria* (03/02/1878). Fu anche canonico della Collegiata della SS. Annunziata. Morì a Comiso il 29 marzo 1913.

² A conferma della mia impressione a pag. 7 del libro di padre Salvatore Pelligra si legge "*...mi venne in pensiero (sic) di compilare una raccolta di tanti tesori di pietà cristiana, che sono tuttavia inediti, ma che formano pascolo quotidiano dei fedeli*".

³ È bene precisare che queste pratiche di devozione in gran parte non erano esclusive di Comiso né erano state tutte composte da comisani; spesso si tratta di testi importati e, talvolta, in parte modificati.

chiese comisane:

- Chiesa Madrice⁴
- Collegiata⁵ parrocchiale della SS. Annunziata
- Chiesa di S. Francesco dei PP. Conventuali
- Chiesa di San Biagio
- Chiesa di San Giuseppe

Tra le pratiche devote che si eseguivano nella Chiesa Collegiata parrocchiale della SS. Annunziata, nelle pagine 47-48-49 del libro CASMENE DEVOTA è riportato il testo del "*Novenario di Maria SS. Annunziata*".

In base a ciò che è scritto a pag. 9 del libro citato (e qui riportato a pag. 2) questo testo, in tutto o in parte, era cantato; ma a noi non è pervenuta la musica. Probabilmente veniva cantato con intonazioni tipiche della musica religiosa siciliana del tempo. Purtroppo Padre Pelligra nulla dice sull'autore (o autori) del testo, che è sostanzialmente uguale a quello adottato da circa un secolo, pur con qualche lieve differenza.

Il "*Novenario di Maria SS. Annunziata*", che ai nostri tempi viene celebrato ogni anno a partire dal 16 marzo, fu musicato nel 1914 dal maestro

⁴ La Chiesa Madrice (o Matrice o Madre) di Comiso è la Chiesa di Santa Maria delle Stelle, fatta costruire dai Naselli, signori di Comiso, nel sec. XV.

⁵ Chiesa collegiata è una chiesa di una certa importanza che non è sede vescovile (e quindi non ha il titolo di cattedrale), nella quale è stato istituito un *Collegio di Canonici* (detto *Capitolo collegiale*), che provvede al servizio divino in modo solenne. Per consentire la celebrazione della Liturgia delle Ore e dell'Ufficio Divino in forma comunitaria, la chiesa *collegiata* deve avere grandi dimensioni ed essere dotata di un Coro capiente.

La chiesa collegiata può essere "*semplice*" o "*insigne*" o "*per-insigne*".

Il fondatore provvedeva a dotare la Chiesa Collegiata e il relativo Capitolo di risorse materiali (terreni, mulini e immobili vari) che, amministrati dal Capitolo, producevano una rendita necessaria per le opere di carità, per il sostentamento dei canonici e per il mantenimento e l'abbellimento della chiesa.

Una chiesa mantiene il titolo di *collegiata* anche nel caso in cui il *Capitolo dei Canonici* viene a cessare.

L'istituzione o la soppressione dei *Capitoli* sono riservati alla Santa Sede.

Alfio Pulvirenti⁶, che si era trasferito a Comiso dopo aver vinto nel 1910 il concorso di Direttore del Corpo bandistico cittadino.

L'attuale testo del "*Novenario*" presenta, come sopra accennato, alcune differenze rispetto al testo originario che si trova in CASMENE DEVOTA. Le principali differenze riguardano *Preghiera d'inizio*⁷, *Giaculatoria*⁸, *Supplica*⁹ ed il canto *Evviva Maria*¹⁰. Altre lievi differenze si rilevano nei testi di alcune delle nove *Allegrezze*.

* * * * *

Fu nell'anno 2009 che mi venne in mente di cantare a modo mio il testo del "*Novenario di Maria SS. Annunziata*" che si trova nel libro CASMENE DEVOTA.

Ritengo doveroso far presente che le musiche del "*Novenario*" composte dal maestro Alfio Pulvirenti sono bellissime ed impareggiabili; e per tal motivo sono entrate (e per sempre resteranno) nel patrimonio e nella tradizione della musica religiosa comisana.

⁶ Il maestro Alfio Pulvirenti (Valverde 1885 – Comiso 1972) dal 1910 al 1952 diresse il corpo bandistico cittadino. Compose per Comiso molte musiche, tra cui *l'Inno a Maria SS. Addolorata* (1910), il cui testo era stato scritto dal parroco mons. Francesco Rimmaudo, il *Novenario di Maria SS. Annunziata* (1914), il cui testo è di autore anonimo, *l'Inno a la Vergine SS. delle Grazie*, il cui testo si trova a pag. 206 del libro CASMENE DEVOTA, e diverse marce per banda per le feste religiose comisane, tra cui *l'Alleluja* (1926).

⁷ Il testo originario della *Preghiera d'inizio* era in latino, mentre quello attuale è in italiano e precisamente: *Sia benedetto il nostro Dio in ogni tempo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.*

⁸ Il testo attuale è il seguente: V – *L'anima nostra ti sia raccomandata* / R – *Viva Maria Annunziata.*

⁹ Al posto dell'attuale *Supplica* finale, che ha testo in italiano, nel libro CASMENE DEVOTA c'è l'*Offerta*, che ha testo in dialetto (v. pag. 29).

¹⁰ Il canto *EVVIVA MARIA*, che ai tempi nostri viene eseguito dopo ognuna delle nove *Canzoncine*, nell'antico testo non esisteva. Il testo di questo canto fa anche parte (pur con qualche lievissima variante) del canto *AFFETTI A MARIA IMMACOLATA*, che in CASMENE DEVOTA è riportato a pag. 117, tra le pratiche devozionali della Chiesa di San Francesco dei Padri Conventuali.

Io, da parte mia, ho provato a cantare 'a nuvena come mi suggeriva 'u cori ri viecciu cumisaru devotu râ Bedda Matri Nunziata¹¹. E se una delle musiche troverà il gradimento di qualcuno, non è per merito mio ma per l'aiuto che la Madonna ha voluto benignamente darmi.

Nel libretto, dopo il testo del "*Novenario di Maria SS. Annunziata*", si trovano le linee melodiche di 19 canti: *Segno della Croce, Saluto Cristiano, Preghiera d'inizio, Introduzione, 1^ Allegrezza, Ave Maria, Gloria al Padre, Giaculatoria, 9 Canzoncine, Offerta, Maria Annunziata*.

* * * * *

Ringrazio il m°. Federico Guain per la scelta degli accordi, per i quali ho avuto suggerimenti anche dal m° Marcello Serafini e dal m° Luciano Buosi; quest'ultimo mi ha anche aiutato nella stesura delle linee melodiche.

Un sentito ringraziamento va anche a mons. Giovanni Battaglia, all'arch. Giuseppe Inghilterra, al m° Salvatore Schembari e al prof. Giuseppe Vona per l'aiuto che mi hanno cortesemente dato.

Ponzano Veneto, 15 settembre 2020

Biagio Fiaccavento



Chiesa SS. Annunziata (foto di fine sec. XIX)

¹¹ In italiano: *il cuore di vecchio comisano devoto della Madonna Annunziata*.

LA COLLEGIATA¹² DELLA SS. ANNUNZIATA

La Chiesa della SS. Annunziata sorge nel sito dove un tempo c'era una chiesa dedicata a San Nicola¹³ di Mira, vescovo e martire. Questa chiesa era una delle prime chiese cristiane di Comiso e, probabilmente, per diversi secoli fu la Chiesa Madre del paese; era una chiesa di rito greco-bizantino¹⁴ ed esisteva prima della conquista della Sicilia da parte degli Arabi, avvenuta nell'anno 827.

Dopo la conquista della Sicilia da parte dei Normanni (anno 1090), la chiesa di San Nicola, poiché si trovava in condizioni precarie, fu ricostruita (forse anche col contributo del conte Ruggero¹⁵ d'Altavilla) più grande e nello stile romanico-normanno.

Col passare degli anni nella chiesa di San Nicola si andò affermando il culto a Maria Annunziata, tanto che in suo onore si svolgeva anche una festa esterna; nella processione il simulacro dell'Annunziata era portato so-

¹² Vedere nota 5 a pag. 3.

¹³ San Nicola nacque intorno al 250 a Pàtara di Licia, città marittima che si trova sulla costa mediterranea della Turchia. In seguito si trasferì a Myra (oggi Demre), città della Licia, dove fu ordinato sacerdote. Alla morte del vescovo metropolita di Myra, venne acclamato vescovo dal popolo. Imprigionato ed esiliato nel 305 durante la persecuzione di Diocleziano, dopo l'Editto (anno 313) dell'imperatore Costantino, che concedeva libertà di culto ai cristiani, il vescovo Nicola fu liberato e riprese l'attività apostolica. Morì a Myra il 6 dicembre dell'anno 335.

Nel 1087 alcuni mercanti partiti da Bari si recarono a Mira, dove trafugarono le spoglie di San Nicola e le portarono nella loro città, dove fu eretta in onore del Santo una basilica, nella cui cripta furono deposte le sue spoglie. San Nicola è venerato anche dalla Chiesa ortodossa e da diverse altre confessioni cristiane.

¹⁴ La Sicilia dall'anno 535 all'anno 827 fu sotto la dominazione dei bizantini. Nell'anno 732 l'imperatore d'Oriente Leone III Isaurico (675 – 741) vi introdusse il rito religioso greco-bizantino.

¹⁵ Ruggero d'Altavilla, figlio di Tancredi d'Altavilla, nacque ad Hauteville-la-Guichard (Francia) nel 1031 circa. Era Conte di Calabria quando conquistò la Sicilia, della quale fu il primo Conte (1062). Morì a Mileto (Calabria) nel 1101.

pra un fercolo recante la scritta “*Vincentius aurifex fecit 1527*”¹⁶.

Successivamente nel titolo della chiesa a San Nicola venne affiancata S. Maria Annunziata, come si rileva dal testamento, datato 07/01/1557, del barone don Baldassare II Naselli¹⁷, signore di Comiso, nel quale, tra l’altro, era scritto: *Ecclesia di S. Maria de Annunziata sive de Sancto Nicolao*¹⁸.

In quel periodo la chiesa fu ricostruita e fu completata nel 1591, come si leggeva sulla porta principale; forse nello stesso anno Maria Annunziata fu scelta come unica titolare della chiesa¹⁹; inoltre nella chiesa era stata istituita la *Congregazione dell’Annunziata*, sicuramente esistente nell’anno 1582. Questa *Congregazione* fu soppressa prima del 1594.

Il 28 ottobre 1645 con decreto di Mons. Francesco de Elia e de Rubeis²⁰, vescovo di Siracusa²¹, nella Chiesa della SS. Annunziata fu istituito

¹⁶ In italiano: *L’orefice Vincenzo fece nel 1527.*

¹⁷ Don Baldassare II Naselli e Lo Porto, uomo pio e buono, era il figlio primogenito del barone di Comiso don Gaspare I Naselli. Nel 1549 sposò donna Antonella Gajem e Galletti e nel settembre 1555 successe al padre nelle baronie e nei feudi di famiglia. Morì prematuramente a Palermo nel marzo 1557 per una grave malattia. Fu sepolto a Comiso nella Chiesa di San Francesco d’Assisi. Le sue spoglie riposano nel monumento funebre fatto costruire dalla moglie donna Antonella e realizzato in marmo di Carrara tra il 1561 e il 1563 dallo scultore Giacomo Gagini (Palermo 1517 – 1598) su progetto dello scultore Bernardino Cavallino di Carrara. Don Baldassare II fu l’ultimo signore di Comiso col titolo di *barone*. Suo figlio don Gaspare II (~1544 - 1586) fu nominato *conte* il 20/06/1571, titolo che fu di tutti i Naselli suoi successori nella *signoria* di Comiso.

¹⁸ *Chiesa di Santa Maria Annunziata o di San Nicola.*

¹⁹ La chiesa, come scrisse lo storico e topografo abate benedettino Vito Maria Amico (Catania 1697 – 1762) nel *Lexicon topographicum Siculum* (1743-1769), aveva 21 altari, di cui 7 erano dedicati alla Madonna sotto vari titoli: Madonna dello Spasimo, Madonna del Rosario, Madonna della Mercede, Madonna della Purificazione, Madonna **Annunziata**, Natività di Maria e Assunzione di Maria. Scrisse inoltre l’abate Amico: *le pareti interne (della chiesa) con decoro ornate risplendono (e) il prospetto e la torre (sono) superbamente ornati?*.

²⁰ Mons. Francesco de Elia e de Rubeis (o *Rossi*) fu vescovo di Siracusa dal 1639 al 1673, anno della morte.

²¹ Comiso dall’anno 1093 (probabilmente anche da tempi più remoti) all’anno 1950 fece parte della Diocesi di Siracusa.

un "Collegio di 12 Canonici *ad instar*²²", ai quali venne concesso l'uso della *mozzetta*²³ *nera foderata e filettata di rosso*, detta *ficatale*, e l'assistenza del *mazziere*²⁴ nelle grandi solennità.

Il Collegio comprendeva 4 dignità (*Arcidiacono*²⁵, *Decano*²⁶, *Ciantro*²⁷ e *Tesoriere*²⁸) e 8 canonici²⁹.

Nel 1734 il Vescovo di Siracusa Mons. Matteo Trigona³⁰ elevò la chiesa a *basilica*³¹.

²² *Ad instar* (locuzione latina che significa *proprio come, a somiglianza di*) indica chi ricopre una carica a titolo onorifico ma senza alcun potere esecutivo.

²³ *Mozzetta* è una mantellina corta, aperta sul davanti o chiusa da una serie di bottoni, che viene indossata sopra la veste talare.

²⁴ *Mazziere* è una persona che nelle solennità o nelle processioni importanti porta una mazza d'argento. Ricordo che nel secolo scorso in alcune processioni il *mazziere* era il comisano padre Giustino Cilio (morto nel 1959), che era stato anche *vicario cooperatore* del parroco e *decano del Capitolo*.

²⁵ L'*Arcidiacono* è la prima *Dignità* del Capitolo. Il primo *Arcidiacono* della Collegiata fu Don Gaspare Mezzasalma, eletto il 28/10/1645. Morì nel 1648.

²⁶ Il *Decano* è la seconda *Dignità* del Capitolo; di solito è il Canonico più anziano. Il primo *Decano* fu Don Matteo D'Alma (1600-1670). Questi lasciò alla Collegiata i suoi possedimenti della *Martorina* e di *Torrevecchia*, e una notevole somma in denaro e crediti.

²⁷ Il *Ciantro* o Cantore è la terza *Dignità* del Capitolo; si occupa delle funzioni liturgiche e dirige i canti della Collegiata.

²⁸ Il *Tesoriere* custodisce e amministra i beni del Capitolo.

²⁹ Il *canonico* (la cui etimologia deriva dalla parola greca *kànon* = *regola*) è un prete diocesano che si distingue da un "semplice" prete perché, oltre al suo ufficio sacerdotale, ha anche momenti di vita comune con gli altri suoi confratelli e deve sottostare ad alcune "regole", come l'obbligo di recitare insieme la liturgia delle ore, o almeno alcune delle parti più importanti.

³⁰ Mons. Matteo Trigona (Piazza Armerina 1679 – 1753) fu nominato vescovo di Siracusa nel 1732. Si dimise da quest'incarico nel 1747 per problemi di salute e per dissidi col Capitolo della Cattedrale siracusana.

³¹ La *parola basilica*, derivante dal greco, significa *casa del re* (cioè del *Signore*). Ogni chiesa, in quanto *casa di Dio*, può essere considerata una basilica; però la Chiesa attribuisce questo titolo solo ad alcune chiese che hanno particolare importanza ed elevato valore artistico. Inoltre la basilica deve possedere i mezzi necessari per mantenere il decoro richiesto dal titolo.

Successivamente la Collegiata fu confermata ed elevata da “*semplice*” a “*insigne*” da Papa³² Clemente XII³³ con *Bolla Apostolica*³⁴ del 23 dicembre 1739. Il primo Arcidiacono della *Collegiata Insigne* fu Don Michelangelo Nigita (Comiso 1667 – 1751).

Da allora la Basilica della SS. Annunziata si fregia del titolo di *Prima Insigne Collegiata* di Comiso, per il fatto che la Chiesa Madre, nella quale era stato istituito un *Capitolo* (o *Collegio*) di *Canonici* nel 1719, fu elevata a *Collegiata Insigne* il 30/10/1740.

Il terribile terremoto del 1693, che provocò notevoli danni ed un alto numero di morti in tutto il Val di Noto³⁵, danneggiò la basilica anche se in modo non grave.

Anche per questo motivo dopo qualche decennio i *nunziatari* cominciarono a pensare di ricostruire la basilica e di ricostruirla più grande.

Nel 1770 fu presa la decisione e fu dato l'incarico della progettazione

Le basiliche si distinguono in “*maggiori*” (*basilicae maiores*) e “*minori*” (*basilicae minores*). Le *basiliche maggiori* o *papali* o *pontificie* hanno trono ed altare papali e una Porta Santa, che viene aperta con un rito speciale dal Papa o da un suo incaricato solo per la durata di un Anno Santo; sono quattro e si trovano tutte a Roma. La più antica è la Basilica di San Giovanni in Laterano, chiamata anche *Arcibasilica*; le altre *basiliche maggiori* sono quelle di San Pietro in Vaticano, di Santa Maria Maggiore e di San Paolo fuori le mura. Tutte le altre basiliche sono “*minori*”.

³² Il titolo di *Papa* deriva del termine familiare greco *παππας* (*pappas*), che significa “padre”.

³³ Papa Clemente XII (al secolo Lorenzo Corsini), nato a Firenze nel 1652, fu eletto nel 1730. Morì a Roma nel 1740. Fu il 246° Pontefice della Chiesa Cattolica.

³⁴ *Bolla Apostolica* (o *Papale* o *Pontificia*) è un documento emanato dalla cancelleria Papale e munito di sigillo metallico pendente, generalmente di piombo, oppure d'oro nelle occasioni più solenni. Sin verso la fine del sec. XVII il sigillo di piombo recava le effigie dei Santi Pietro e Paolo da un lato e il nome del Pontefice dall'altro. Successivamente il sigillo di piombo fu sostituito da un timbro di inchiostro rosso recante l'immagine dei Santi Pietro e Paolo e il nome del Papa regnante scritto tutt'intorno.

³⁵ Il Val di Noto era uno dei tre *valli o reali domini* in cui la Sicilia era amministrativamente divisa sino al 1812, anno della riforma amministrativa del *Regno delle due Sicilie*. Gli altri due *valli* erano il *Val di Mazara* e il *Val Dèmona*. I *valli* erano stati istituiti o sotto la dominazione araba o sotto la dominazione normanna.

e della direzione dei lavori all'architetto e sacerdote Giovanni Battista Cascione (Vaccharini)³⁶.

I lavori, iniziati nell'anno 1772; procedevano grazie ai contributi del ricco e generoso massaro Gabriele Di Stabile³⁷, detto *Ciccarieddu*, del clero e di tutto il popolo *nunziataru*; purtroppo furono sospesi nel 1793 mentre la chiesa non era ancora interamente completa.

Intanto nel Capitolo e nel popolo *nunziataru* si sentiva forte il desiderio di far elevare la Basilica a Parrocchia, sia per la considerazione di cui godeva sia per il gran numero di fedeli che la frequentavano. Ma il Capitolo della Chiesa Madre, che era l'unica parrocchia di Comiso, si opponeva.

Finalmente tra i Capitoli delle due Collegiate l'1 febbraio 1814, grazie all'opera di don Biagio Fresco³⁸, Arciprete-Parroco della Chiesa Madre, si addivenne ad una *Transazione*, in virtù della quale la Basilica della SS. Annunziata fu eretta a *Parrocchia aequae principaliter unita* alla Chiesa Madre; cioè il parroco della Chiesa Madre diventava anche parroco della Parrocchia SS. Annunziata. Pertanto l'arciprete-parroco della Chiesa Madre don Biagio Fresco fu anche il primo parroco della SS. Annunziata.

La Transazione fu confermata dal Tribunale della Regia Monarchia il 16 agosto 1816.

Nel 1839 il Capitolo della Collegiata diede al prof. Giuseppe Sesta

³⁶ Il sacerdote e architetto Giovanni Battista Cascione (Palermo 1729 – 1790) era figlio dell'ing. Giambattista Cascione, *proingegnere* del Senato di Palermo. Iniziò l'attività di architetto con lo zio Giovanni Battista Vaccharini (Palermo 1702 - Milazzo 1768), anch'egli sacerdote e noto architetto. Per tal motivo, anche per distinguerlo dal padre che aveva lo stesso nome, alcuni autori gli diedero come secondo cognome quello dello zio. Dal 1783 al 1790, anno della morte, ebbe la carica di *regio architetto* del Senato di Palermo. Fu anche un bravo pittore.

³⁷ Il massaro Gabriele Di Stabile (1728 – 1791) fu più volte prefetto dell'Arciconfraternita del Rosario (istituita nel 1594) e fece notevoli lasciti alla chiesa.

³⁸ Don Biagio Fresco nacque a Comiso nel 1745. Dopo l'ordinazione sacerdotale fu eletto *Ciantro* della Collegiata della SS. Annunziata; successivamente fu nominato Arciprete-Parroco della Chiesa Madre. Era persona di grande ingegno e di grande cultura. Morì nel 1829 e fu sepolto, essendo *nunziataru*, nella cripta che si trova sotto l'altare maggiore della Basilica dell'Annunziata.

Poliziano³⁹ l'incarico di decorare la chiesa con stucchi.

Dal 1877 al 1885 fu costruita la cupola su progetto dell'architetto comisano Emanuele Girlando⁴⁰. Nel 1896, sotto la direzione di Cosimo Girlando, figlio dell'architetto Emanuele, fu completato il campanile⁴¹ con la costruzione della cuspide secondo il progetto che era stato redatto tra il 1770 e 1771 dall'arch. Giovanni Battista Cascione Vaccarini.

Nel 1913 fu realizzato dallo scultore Mario Rutelli⁴² l'artistico battistero in marmo, con bassorilievi e bronzi; il battistero fu recintato con una inferriata in ferro battuto realizzata dal fabbro comisano Luigi Costanzo (*don Lici Custanza*), che aveva bottega in Piazza Fonte Diana.

Nel 1922 fu installato il monumentale organo pneumatico realizzato dagli organari Michele e Agostino Polizzi⁴³ di Modica e donato dal comm.

³⁹ Giuseppe Sesta Poliziano (1812 - 1895) fu un importante pittore e decoratore di chiese in Sicilia. A Comiso realizzò anche gli stucchi delle chiese di S. Giuseppe e di S. Biagio (1865). Nella Chiesa Madre di Vittoria ornò (1864-1877) di stucchi e ori la cupola, il cappellone e la navata centrale. A Scicli decorò la Chiesa di S. Michele Arcangelo, a Ragusa la Chiesa Ecce Homo. Nella sagrestia della Chiesa della SS. Annunziata è esposto un suo ritratto (tela a olio), opera del pittore Pietro Quintavalle, l'autore della *Taledda*, grande telo (m 7 x m 19) della Passione di Cristo (1862).

⁴⁰ L'architetto Emanuele (*Neli*) Girlando nacque a Comiso nel 1832. Col padre, capomastro Cosimo Girlando, lavorò nel restauro del Teatro Comunale (anno 1850 circa). Fu anche *Ingegnere capo* del Comune di Comiso. Morì a Comiso nel 1891.

⁴¹ In realtà il progetto dell'arch. Cascione Vaccarini prevedeva due campanili.

⁴² Mario Rutelli nacque a Palermo nel 1859 in una famiglia che per generazioni aveva operato nel campo delle costruzioni e della lavorazione artistica della pietra. Operò molto in Sicilia: tra l'altro realizzò la quadriga raffigurante il *Trionfo di Apelle ed Euterpe* posta a coronamento della facciata del teatro Politeama di Palermo. A Roma nel 1901 realizzò la *Fontana delle Naiadi* di piazza dell'Esedra. Morì a Palermo nel 1941.

⁴³ I fratelli Michele (1861-1936) e Agostino Polizzi, originari di Caltanissetta, erano figli del famoso organaro Damiano Polizzi (Caltanissetta 1836 - 1911). Nel 1888 Michele Polizzi si trasferì a Modica, dove aveva lavorato dal 1886 al 1888 con Casimiro Allieri (1848-1900), già capofabbrica della ditta organaria SERASSI di Bergamo, alla costruzione dell'organo del Duomo di San Giorgio. Agli inizi del '900 Michele costituì col fratello Agostino la società *Michele e Agostino Polizzi* con sede a Modica Alta. Michele Polizzi da solo e poi in società col fratello Agostino realizzò circa 127 organi in chiese della Sicilia: tra questi l'organo della chiesa di S. Biagio a Comiso,

Antonino Caruso⁴⁴ (Palermo 1847 – Comiso 1933), che nel 1927 donò l'altare maggiore in marmi policromi, opera del prof. Rosso, con bassorilievi in bronzo di Francesco Messina (Linguaglossa 1900 – Milano 1995).

Con Decreto in data 28 ottobre 1922 dell'Arcivescovo di Siracusa mons. Giacomo Carabelli⁴⁵ la parrocchia della SS. Annunziata fu resa autonoma dalla Chiesa Madre; e così ebbe finalmente un suo territorio e un suo parroco. Con lo stesso decreto furono istituite a Comiso le parrocchie di San Giuseppe e della Madonna della Grazia.

Il primo Arcidiacono – Parroco della Parrocchia Collegiata della SS. Annunziata fu il gesuita siracusano padre Enrico Gallitto, nominato con Bolla Apostolica del 02/01/1924; vicari cooperatori furono nominati i canonici comisani padre Raffaele Flaccavento⁴⁶ e padre Giustino Cilio.

l'organo della Cattedrale di Siracusa (1914), l'organo della chiesa di S. Francesco d'Assisi a Noto (1892); l'organo della chiesa di S. Giovanni a Modica (1904), l'organo della Chiesa Madre a Rosolini (1891), l'organo della chiesa di S. Bartolomeo a Scicli (1911), l'organo della Chiesa Madre a Ucria (ME). L'attività dei fratelli Polizzi fu proseguita da Michele Polizzi (Modica 1910 – 1991), figlio di Agostino.

⁴⁴ Il comm. Antonino (*don Niniellu*) Caruso fece anche restaurare gli stalli lignei secenteschi del Coro e fece eseguire lavori per sistemare parte della Canonica.

⁴⁵ Mons. Giacomo Carabelli, nato a Carnago (Varese) nel 1886, dopo l'ordinazione sacerdotale avvenuta nel 1910 fu inviato a Siracusa come segretario dell'Arcivescovo mons. Luigi Bignami (Milano 1862 – Siracusa 1919). Nel 1921 fu nominato Arcivescovo metropolita di Siracusa, dove morì nel 1932.

⁴⁶ Padre Raffaele Flaccavento (Comiso 1870 – 1951), dopo gli studi nel seminario di Siracusa, fu ordinato sacerdote il 19/05/1894. Nel giugno 1904 fu nominato Rettore della Chiesa S. Maria della Gratia (nota come *Chiesa dei Cappuccini*); due mesi dopo fu eletto *canonico* dell'Insigne Collegiata Maria SS. Annunziata e lo fu sino alla morte. Fu tra i fondatori della Biblioteca Comunale, della quale nel 1917 fu nominato *bibliotecario*. Nel 1929 il Ministro della Pubblica Istruzione lo nominò *membro della Commissione provinciale per la conservazione dei monumenti* della provincia di Ragusa e nel 1933 Re Vittorio Emanuele III lo nominò *Cavaliere della Corona d'Italia*.

Nel 1926 pubblicò con lo pseudonimo di Fulvio Stanganelli il libro "VICENDE STORICHE DI COMISO ANTICA E MODERNA", ancora oggi letto ed apprezzato da chi vuole conoscere la storia di Comiso. Suoi scritti furono pubblicati nel settimanale politico e letterario *Fanfulla della domenica* e nell'*Archivio storico della Sicilia Orientale*. Scrisse anche su Dante, sul primo giornalismo siciliano, sui proverbi siciliani, sui riti della *Settimana Santa* e sul filosofo Tommaso Campailla (Modica 1668 - 1740).

Il parroco padre Gallitto si dimise il 10/11/1925. Al suo posto fu nominato mons. Domenico Ruscica.⁴⁷



Interno della Basilica SS. Annunziata (foto del 1935 circa)

Nel 1950, per iniziativa dell’Arcidiacono-Parroco padre Carmelo Tomasi⁴⁸ furono realizzati dal laboratorio Barsanti di Pietrasanta (Lucca) il pavimento in marmi colorati del coro e l’artistica balaustra.

Nel 1963, essendo Arcidiacono-Parroco padre Giovanni Battaglia⁴⁹,

⁴⁷ Mons. Domenico Ruscica (Rosolini 1869 – 1931) fu Arcidiacono-Parroco dal 17/11/1929 al 24/10/1931. Per la sua “*inesauribile carità verso tutti*” l’Arcidiacono - Parroco Carmelo Tomasi lo definì “*padre dei poveri*”.

⁴⁸ Padre Carmelo Tomasi, nato a Ragusa nel 1912, fu ordinato sacerdote nel 1936. Dopo essere stato vicario cooperatore nella Cattedrale di Siracusa e parroco a Marina di Ragusa, nel 1943 fu nominato Arcidiacono – Parroco della SS. Annunziata a Comiso, dove rimase sino al 1953. Quindi fu nominato Canonico Teologo della Cattedrale di Ragusa e docente del Seminario. Nel 1955 fu nominato Vicario Generale del Vescovo di Ragusa mons. Francesco Pennisi e successivamente anche Rettore del Seminario. Morì a Ragusa nel 1977.

⁴⁹ Mons. Giovanni Battaglia, nato nel 1934 a Ragusa, il 15 agosto 1958 fu ordinato sacerdote, assieme al comisano padre Michele Cimenti, dal Vescovo mons. Francesco Pennisi nella Cattedrale di Ragusa. Nell’ottobre dello stesso anno fu inviato nella Parrocchia SS. Annunziata di Comiso, della quale fu nominato Arcidiacono – Parroco nel 1963; mantenne quest’incarico per circa 20 anni. Per molti anni fu insegnante di Religione presso il Liceo-Ginnasio “Giosuè Carducci” e presso l’Istituto d’Arte. Nel 1968, con Bolla di Papa Paolo VI, fu nominato *Cappellano di Sua Santità*. Dal 1974 al 2005 fu Direttore della Caritas Diocesana. Attualmente fa parte del Capitolo della Cattedrale di Ragusa.

furono iniziati importanti lavori di restauro e di consolidamento strutturale dell'intera basilica; questi lavori furono ultimati nel 1996 mentre era Arcidiacono-Parroco padre Francesco Vicino⁵⁰.

* * * * *

Le opere artistiche della Basilica dedicate alla Vergine Annunziata sono le seguenti:

- a) Grande tela dell'Annunziata del sec. XVI, di autore ignoto, posta sopra l'altare maggiore (foto della seconda pagina della copertina).
- b) Antico simulacro (di autore ignoto) dell'Annunziata con l'Arcangelo Gabriele (foto della prima copertina), realizzato in cartapesta (sec. XVII circa), tranne la testa della Madonna che è in legno e, secondo la tradizione, era stata scolpita qualche secolo prima. Questo simulacro sino al marzo 1969 era posto nella nicchia sopra l'altare maggiore dietro la tela di cui al punto a) e veniva portato in processione assieme alla statua del Cristo Risorto nel giorno di Pasqua. Recentemente è stato restaurato e verrà posto nella sala museale della Basilica.
- c) Tela ad olio dell'*Annunciazione* (foto della terza pagina della copertina), dipinta nel 1883 dal pittore comisano Giuseppe La Leta⁵¹.

⁵⁰ Padre Francesco Vicino, nato a Comiso nel 1935, fu ordinato sacerdote nel 1960. Dopo aver svolto il suo ministero sacerdotale come Vicario parrocchiale nella parrocchia *S. Giovanni Battista* di Vittoria, e come Parroco a Marina di Ragusa e a Santa Croce Camerina, nel 1983 fu nominato Arcidiacono – Parroco della *SS. Annunziata* di Comiso; mantenne quest'incarico sino al 1997.

È stato direttore spirituale in Seminario, assistente del settore adulti dell'Azione Cattolica della Diocesi e Vicario foraneo del Vicariato di Comiso. Attualmente è vicario parrocchiale presso la Parrocchia *Sacro Cuore* di Comiso.

⁵¹ Giuseppe La Leta (Comiso 1839 - Terni 1917), sordomuto, fu pittore e fotografo. A spese del Comune fu mandato a studiare alla Scuola di Belle Arti di Palermo. Diversi suoi dipinti (tra cui molti ritratti di personaggi importanti) si trovano nella Sala consiliare del Municipio e nelle sacrestie di chiese comisane. Nelle pareti dell'abside della Chiesa della *SS. Annunziata* si trovano due suoi grandi dipinti (anno 1890): "*San Pietro*" e "*San Paolo*"; per la chiesa di Pedalino dipinse un quadro della "*Madonna del Rosario*". A Giuseppe La Leta è attribuita la prima fotografia della Piazza Fonte Diana, scattata nel 1882 circa, mentre era in costruzione il palazzo municipale.

- d) Bassorilievo dell'*Annunciazione* realizzato in una delle cinque facce della tazza superiore del Battistero (foto sotto), opera dello scultore palermitano Mario Rutelli (anno 1913).



- e) Bassorilievo in bronzo dell'*Annunciazione* (anno 1927), opera dello scultore Francesco Messina⁵², (foto della terza pagina della copertina), posto sulla parete a lato dell'altare maggiore.

⁵² Lo scultore Francesco Messina nacque a Linguaglossa (CT) nel 1900. L'anno successivo la sua famiglia si trasferì a Genova, dove Francesco frequentò i primi tre anni delle scuole elementari. A 9 anni iniziò a frequentare dei corsi di disegno e a 13 anni il laboratorio di uno scultore. Nel 1932 si trasferì a Milano, dove due anni dopo ottenne la cattedra di scultura all'Accademia di Brera e nel 1936 ne fu nominato direttore. La

- f) Simulacro processionale in legno dell'Annunziata con l'Arcangelo Gabriele, opera dello scultore napoletano Antonio Lebro⁵³, realizzato nel 1969, simile a quello antico in cartapesta, che era in condizioni precarie.



Il card. Francesco Carpino incorona la Madonna Annunziata del nuovo simulacro in piazza Fonte Diana (foto del 25 marzo 1969)

sua attività artistica fu ricca di successi, premi e riconoscimenti e sue opere sono esposte in vari stati. Morì a Milano nel 1995.

⁵³ Il maestro Antonio Lebro, nato a Napoli nel 1929 e tuttora vivente, dopo aver conseguito presso l'Istituto d'Arte di Napoli il diploma in legno, ha lavorato come scultore e restauratore di opere d'arte in legno, in terracotta e in cartapesta nel laboratorio di famiglia a Napoli. Tra l'altro ha scolpito i quattro grandi angeli in legno dell'organo monumentale dell'Abbazia di Montecassino e la statua in legno del musicista compositore Niccolò Jommelli (Aversa 1714 – Napoli 1774) per la chiesa di S. Agostino alla Zecca in Napoli, dove si trova la tomba del compositore.

DAL VANGELO SECONDO LUCA⁵⁴ (1,26-38)

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria.

Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?».

Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola».

E l'angelo si allontanò da lei.

⁵⁴ San Luca (Antiochia 10 dC. - Tebe 93 dC.) era scriba e medico. Non conobbe personalmente Gesù e probabilmente divenne cristiano intorno all'anno 40 dC.. Fu seguace e collaboratore di San Paolo. È considerato l'autore del *terzo Vangelo* e degli *Atti degli Apostoli*, scritti in lingua greca. Dante Alighieri definì Luca "*scriba della mansuetudine di Cristo*".

IL CULTO A MARIA SS. ANNUNZIATA

Come scritto in precedenza la devozione alla Madonna Annunziata era già viva nella antica Chiesa di San Nicola. Infatti nella chiesa esisteva un fercolo, realizzato dall'orefice Vincenzo nel 1523, sul quale veniva portata in processione la statua della SS. Annunziata.

Considerato che una processione religiosa viene fatta solo se è sentita dalla comunità dei fedeli e che le devozioni religiose non si affermano da un giorno all'altro, è probabile che questa devozione ebbe inizio intorno al 1500 e forse anche prima. Inoltre è molto probabile che nella Chiesa di San Nicola ci fosse una cappella dove era esposta la statua dell'Annunziata.

Altro segno della devozione fu l'istituzione nello stesso sec. XVI (e forse anche prima) della *Congregazione dell'Annunziata*, che fu soppressa intorno al 1594, probabilmente per far posto all'Arciconfraternita del SS. Rosario, istituita con Privilegio del 21/04/1594 per iniziativa del padre gesuita Gaspare Paraninfo da Naro.

* * * * *

Sulle funzioni e sui festeggiamenti a Maria SS. Annunziata padre Salvatore Pelligra nel suo libro *CASMENE DEVOTA* (1881), prima di riportare il testo del *NOVENARIO DI MARIA SS. ANNUNZIATA*, si limitò a scrivere: "*Ai 25 di marzo si fa la processione della Reliquia di Maria SS. Annunziata, di cui si solennizza il sacro novenario e festa*".

Qualche notizia in più si trova nel *Calendario Liturgico 1946* della Parrocchia; in particolare nella pagina del mese di marzo è scritto:

- giorno 16: inizio della *Novena di Maria SS. Annunziata*;
- giorno 24: celebrazione dei Primi Vespri in onore di Maria SS. Annunziata;
- giorno 25: celebrazione di Sante Messe con orario festivo, una delle quali era Messa Solenne con *Orazione Panegirica*; poi processione con le Reliquie della SS. Vergine.

Inoltre nella Basilica negli altri mesi dell'anno 1946, con eccezione del mese di dicembre, il giorno 25 veniva celebrata una messa solenne in onore di Maria SS. Annunziata.



Processione con la reliquia della Madonna (foto dell'anno 1957)



Messa solenne del 25 marzo (foto del 1958 circa)

Un anno eccezionale fu il 1969, anno in cui arrivò a Comiso il nuovo simulacro ligneo⁵⁵ della Madonna con l'Arcangelo Gabriele.

In ogni giorno della novena le funzioni in chiesa furono presiedute da un vescovo.

Il giorno 23 marzo da Napoli arrivò il simulacro ligneo, che fu accolto alle porte della città da una marea di fedeli, che erano in attesa da più di un'ora.

⁵⁵ Il simulacro fu donato dal comm. Giovanni Monello (vittoriese ma residente a Genova) in memoria della moglie Nunziatina Battaglia (comisana e molto devota alla SS. Annunziata) prematuramente scomparsa.

Il giorno 25 marzo nella piazza Fonte Diana, stracolma di comisani, il Cardinale Francesco Carpino⁵⁶, alla presenza del Vescovo di Ragusa mons. Francesco Pennisi⁵⁷, pose sulla testa della Madonna del nuovo simulacro una corona d'oro⁵⁸ (v. foto a pag. 16) offerta dai devoti *nunziatari*.

Nel 2004 (anno in cui Arcidiacono - Parroco era padre Giuseppe Cabibbo⁵⁹) lo svolgimento del *Solenne Novenario* fu il seguente:

- Dal 16 al 23 marzo

Alle ore 17,30 S. Rosario. Quindi S. Messa seguita dal *Novenario*⁶⁰ musicato dal m^o Alfio Pulvirenti. La predicazione fu tenuta da padre Antonino Puglisi⁶¹, allora direttore spirituale del Seminario diocesano.

- Giorno 24 marzo

⁵⁶ Il Card. Francesco Carpino, nato a Palazzolo Acreide (SR) nel 1905, fu ordinato sacerdote nel 1927. Dal 1929 al 1951 fu docente di Teologia Sacramentaria presso il Pontificio Ateneo Lateranense di Roma. Nel 1951 fu nominato Arcivescovo Metropolita di Monreale e nel 1961 Cardinale e Arcivescovo di Palermo. Morì a Roma nel 1993.

⁵⁷ Mons. Francesco Pennisi, nato a Pedara (CT) nel 1898, dopo gli studi nel Seminario Arcivescovile di Catania, fu ordinato sacerdote nel 1921. Nel 1950 fu nominato Vescovo e contemporaneamente vescovo ausiliare del Vescovo mons. Ettore Baranzini (Angera 1881 – Siracusa 1968) per l'arcidiocesi di Siracusa e per la diocesi di Ragusa appena istituita. L'1 ottobre 1955 fu nominato Vescovo di Ragusa. Nel 1960 fu nominato *Assistente al soglio pontificio*. Morì a Pedara nel 1974, tre mesi dopo aver lasciato la Diocesi di Ragusa per limiti di età. Fu sepolto nella Cattedrale di Ragusa. Scrisse diverse opere letterarie e teatrali. A lui fu intitolata la Biblioteca Diocesana di Ragusa.

⁵⁸ La corona fu realizzata dall'orafo Raul Del Vecchio di Roma

⁵⁹ Padre Giuseppe Cabibbo, nato a Ragusa nel 1942, fu ordinato sacerdote nel 1967. È stato Parroco della Parrocchia *Sacro Cuore di Gesù* di Vittoria e Arcidiacono-Parroco della Parrocchia *SS. Annunziata* dal 1997 al 2017. Attualmente è vicario parrocchiale nella Cattedrale di Ragusa e Rettore della Chiesa *San Michele* di Ragusa.

⁶⁰ Ricordo che negli anni '50 del secolo scorso, uno dei due cantanti del *Novenario* era il sig. Salvatore Iacono (1925 - 2002). Questi, nato a S. Croce Camerina, abitava a Comiso, dove era impiegato presso il Comune. Era un cantante autodidatta.

Un altro cantante del *Novenario* è stato il comisano sig. Salvatore Vicino.

⁶¹ Padre Antonino Puglisi, nato a Comiso nel 1963, fu ordinato sacerdote nel 1995. È stato Parroco della Parrocchia *S. Isidoro Agricola* di Ragusa e attualmente è parroco della Parrocchia *Resurrezione* di Vittoria. È anche membro del *Consiglio presbiterale* e delegato vescovile nella *Consulta delle Aggregazioni Laicali*.

Alle ore 18 S. Rosario. Quindi *Novenario* e *svelata* del simulacro della SS. Annunziata. Successivamente celebrazione della S. Messa e alla fine processione con la reliquia della Madonna.

Dalle ore 23 alle ore 7 del giorno 25 in chiesa *Comunità in preghiera* nella “*Notte dell’Annunciazione*”.

- Giorno 25 marzo

Di mattina Sante Messe alle ore 7 – 9 - 11.

Alle ore 18 Solenne Concelebrazione Eucaristica presieduta da padre Salvatore Puglisi⁶², allora Vicario Generale della Diocesi di Ragusa.

Un *Novenario* particolarmente solenne fu quello del 2019, in occasione del 50° anniversario dell’incoronazione del nuovo simulacro dell’Annunziata. Lo svolgimento fu il seguente:

Giorno 16 marzo

Dopo l’inaugurazione della mostra “L’INCORONATA” alle ore 18,30 S. Rosario, seguito dalla S. Messa, presieduta dall’Arcidiacono-Parroco padre Girolamo Alessi⁶³ e poi dalla benedizione dei candelabri delle 12 croci della Dedicazione della Basilica. Quindi esecuzione del *Novenario* con le musiche composte dal maestro Alfio Pulvirenti, cantate dal tenore Marcello Pace e dal baritono Sandro Paternò, all’organo il maestro Andrea Strada.

⁶² Padre Salvatore Puglisi, nato a Comiso nel 1949, fu ordinato sacerdote nel 1975. È stato parroco delle parrocchie *Maria SS. Assunta* di Monterosso Almo, *Resurrezione* di Vittoria e *S. Giovanni Maria Vianney* di Ragusa. Dal 2002 al 2016 è stato Vicario generale della Diocesi di Ragusa. È docente dell’Istituto Teologico Ibleo “San Giovanni Battista”, del quale è stato anche Prefetto degli Studi. Attualmente è parroco della parrocchia *San Giovanni Battista* di Santa Croce Camerina.

⁶³ Padre Girolamo Alessi, nato a Comiso nel 1957, fu ordinato sacerdote nel 1983. Ha conseguito la licenza in *Sacra Liturgia* presso il Pontificio Ateneo “S. Anselmo” di Roma. È stato parroco della Parrocchia *Maria Regina* di Ragusa, della Parrocchia *S. Antonio di Padova* di Comiso, della *Cattedrale S. Giovanni Battista* di Ragusa e della Parrocchia *Santa Maria delle Scale* di Ragusa. Dall’anno 2017 è Arcidiacono-Parroco della Parrocchia *SS. Annunziata*.

È stato delegato vescovile per la *Consulta delle aggregazioni laicali* ed assistente diocesano del TLC. Attualmente è direttore dell’*Ufficio liturgico* della diocesi ed è membro del *Consiglio Pastorale Diocesano*.

- Dal 17 al 23 marzo

Alle ore 18,30 S. Rosario seguito dalla S. Messa presieduta o da un vescovo o da parroci delle altre parrocchie comisane. Infine esecuzione del *Novenario*.

- Giorno 24 marzo

Alle ore 18,30 recita del S. Rosario, seguito dalla S. Messa presieduta dall'Arcidiacono - Parroco padre Girolamo Alessi. Quindi esecuzione del *Novenario*. Al termine *svelata* del simulacro della SS. Annunziata e aggiunta alla corona d'oro dell'Annunziata di una pietra preziosa donata dai devoti.

- Giorno 25 marzo

Alle ore 18 recita del S. Rosario, seguito dalla celebrazione dei Vespri. Alle ore 19 S. Messa solenne presieduta dal Vescovo di Ragusa mons. Carmelo Cuttitta⁶⁴, animata dalla corale parrocchiale e dalla corale della Cattedrale di Noto.

Alle ore 20 processione col simulacro della Vergine Annunziata per alcune vie cittadine. Al rientro in chiesa, "*salita*" del simulacro e sistemazione nella nicchia sopra l'altare maggiore. Infine benedizione e bacio della reliquia.



Reliquario in argento sbalzato
(opera di Filippo Destafano)

⁶⁴ Mons. Carmelo Cuttitta, nato a Godrano (PA) nel 1962, fu ordinato sacerdote nel 1987. Nel 2007 fu ordinato vescovo e nominato vescovo ausiliare della Diocesi di Palermo. Dall'anno 2015 è Vescovo della Diocesi di Ragusa. È membro della *Commissione Episcopale per la famiglia, i giovani e la vita*.

NOVENARIO DI MARIA SS. ANNUNZIATA

- S - Deus, in adiutorium meum intende.
A - Domine, ad adiuvandam me festina.
S - Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto
A - sicut erat in principio et nunc et semper
et in saecula saeculorum. Amen.

INTRODUZIONE

Affetti e pensieri
Dell'anima mia
Lodate Maria
E chi la creò!!!

Prima allegrezza e preghiera

Ci ralleghiamo, o Vergine Regina,
Che Dio Padre per Figlia t'ave eletta,
L'amor che ti ha la Trinità divina
Non può mai uguagliarsi ad altro affetto.
L'Arcangelo Gabriele a te s'inchina,
Messaggero dal Cielo al tuo cospetto.
Tua allegrezza e nostra gloria sia
Il celeste saluto "Ave Maria".

Ave, Gloria

Giaculatoria

L'alma nostra ti sia raccomandata,
O Maria Madre nostra Annunziata.

1ª Canzoncina

Dalla colpa originale
Preservata a grande oggetto,
Sol per dar Maria ricetto
A quel Dio che l'esentò.

O Maria, qual fiamma in petto
Il tuo nome a noi destò!

Seconda allegrezza e preghiera

Ci ralleghiam, che sei Madre potente
Dell'Umanato Verbo, o gran Signora,
In Ciel più assai del sole risplendente
La tua bellezza luminosa ognora.
Volgendo l'occhio a te qualunque gente
Della grazia sei tu la bella aurora;
Fa' che a te ricorriamo in agonia
Salutandoti sempre "Ave Maria".

Ave, Gloria

Terza allegrezza e preghiera

Ci ralleghiamo, Maria, che sei la stanza,
Dell'Individua e Santa Trinità;
Abbiamo noi tuoi figli la speranza
Che i nostri falli Iddio perdonerà.
E chi ricorre a Te senza tardanza
Il rescritto di grazia porterà;
In questa valle lagrimosa e ria
Degnaci di dir sempre "Ave Maria".

Ave, Gloria

Giaculatoria

L'alma nostra ti sia raccomandata,
O Maria Madre nostra Annunziata.

2^a Canzoncina

Del celeste messaggero
A mirar brillante il viso
Paventasti, ed indeciso
Il tuo labbro si mostrò.

O Maria, qual fiamma in petto
Il tuo nome a noi destò!

Giaculatoria

L'alma nostra ti sia raccomandata,
O Maria Madre nostra Annunziata.

3^a Canzoncina

Madre allor del Figlio Dio,
Orto chiuso e suggellato,
Cancellasti il fallo rio,
E la pace a noi tornò.

O Maria, qual fiamma in petto
Il tuo nome a noi destò!

Quarta allegrezza e preghiera

Ci ralleghiamo, Maria, che come sposa
Sei dallo Spirito Santo decorata,
Fosti di grazie piena e gloriosa
Quando fosti dall'Angelo annunziata;
La tua voce imperante e maestosa
E dai cori celesti venerata,
Ti loda ogni beato in armonia
Altamente cantando "Ave Maria".

Ave, Gloria

Quinta allegrezza e preghiera

Ci ralleghiamo del Cielo, o gran Padrona,
Che siedi l'alto Trono al Figlio accanto;
Per sgabello hai la luna, e corona
Di stelle fulgentissime, ma quanto!
Lo sa bene per fede ogni persona
Che il sole risplendente è tuo bel manto.
Intuoni ogni fedel con melodia
Pien di grazia il saluto "Ave Maria".

Ave, Gloria

Giaculatoria

L'alma nostra ti sia raccomandata,
O Maria Madre nostra Annunziata.

4^a Canzoncina

Calpestasti il rio serpente
Che la Donna allor deluse,
Or per te terror ne sente,
Al tuo nome egli fuggì.

O Maria, qual fiamma in petto
Il tuo nome a noi destò!

Giaculatoria

L'alma nostra ti sia raccomandata,
O Maria Madre nostra Annunziata.

5^a Canzoncina

Sei quel Sole che ad oriente
Schiara in luci di splendori;
E per te umana mente,
O Maria, capir non può.

O Maria, qual fiamma in petto
Il tuo nome a noi destò!

Sesta allegrezza e preghiera

Ci ralleghiamo che Dio Onnipotente
Per Figlia, Madre e Sposa t'ha creato,
Ti formò tanto bella ed innocente
Che l'istesso Fattor si è innamorato.
E chi ti serve di cuore umilmente
Vive sempre felice e consolato;
Speriam noi Comisani in compagnia
In te sola invocando "Ave Maria".

Ave, Gloria

Settima allegrezza e preghiera

Ci ralleghiam per sempre, alma Signora,
Che il lume eterno al mondo diffondesti;
Sei benedetta in ogni tempo e ora,
E benedetto il frutto tuo che avesti;
La tua gran dignità ogni uomo adora
Della maternità che manifesti.
Accogli noi tuoi figli in cortesia
Avendo in bocca sempre "Ave Maria".

Ave, Gloria

Giaculatoria

L'alma nostra ti sia raccomandata,
O Maria Madre nostra Annunziata.

6^a Canzoncina

Al sentire che l'increato
Fecondar Spirto dovea
Il tuo seno intemerato
Il tuo ciglio si abbassò.

O Maria, qual fiamma in petto
Il tuo nome a noi destò!

Giaculatoria

L'alma nostra ti sia raccomandata,
O Maria Madre nostra Annunziata.

7^a Canzoncina

E quel detto portentoso
"Son l'ancella del Signore",
Quel "Sia fatto" misterioso
L'alto lume a noi portò.

O Maria, qual fiamma in petto
Il tuo nome a noi destò!

Ottava allegrezza e preghiera

Ci ralleghiam, Maria, che venerata
Tu sei dal mondo tutto universale.
Creatura ab eterno preservata
Da ogni neo di peccato originale.
Piena di grazia fosti Tu, Annunziata,
Che dall'uomo disgombrasti ogni male.
Il peccato dal cuore toglici via
Mentre noi recitiam "Ave Maria".

Ave, Gloria

Nona allegrezza e preghiera

Ci ralleghiamo, infine, che col tuo Velo
Ci hai di grazie arricchito e, sommo onore,
Di tua protezione dall'alto Cielo
A Comiso dimostri il grande amore,
All'Immagin sacra con pio zelo
Ricorrendo nei bisogni il peccatore.
Gridiam tutti con l'alta Gerarchia
"L'Annunziata Madre, viva Maria".

Ave, Gloria

Giaculatoria

L'alma nostra ti sia raccomandata,
O Maria Madre nostra Annunziata.

8^a Canzoncina

Ogni età con lieta voce
Ti dirà Vergine beata;
Perché fosti Annunziata
Ogni mal si dileguò.

O Maria, qual fiamma in petto
Il tuo nome a noi destò!

Giaculatoria

L'alma nostra ti sia raccomandata,
O Maria Madre nostra Annunziata.

9^a Canzoncina

E di Comiso ogni persona
Spera e brama in tutte l'ore
E la grazia e il tuo favore
Da Colui che tutto può.

O Maria, qual fiamma in petto
Il tuo nome a noi destò!

OFFERTA⁶⁵

Bedda Matri Annunziata,

L'alma mia nun è appagata

Se nun avi tutti l'uri,

O Maria, lu to' amuri.

O chi gioia o chi allirizza

O chi vera cuntintizza,

St'anima afflitta periria

Se n'avissi a tia, o Maria;

Lu dimoniu infirnali

Non può fari no' cchiù mali,

Pirchì sèntiri nun po',

O Maria, lu nomi to'.

Chistu amuri divi aviri

Chi desidera viniri

A godiri 'n Paradisu,

O Maria, lu beddu visu.

Ti ni pregu, gran Signura,

Tu ca sii tutta pura,

Sempri Virgini innocenti,

Facci tu st'alma cuntenti.

Vuoggiu amarti e incontrasignu

A gridari iu m'impignu

Cu la vucca, lu cori e l'alma mia:

"Viva Gesù, Giuseppe e Maria".

⁶⁵ Qualche anno fa, facendo ricerche nella rete, ho trovato casualmente il testo dell'OFFERTA (col titolo UFFERTA) in un sito di emigrati, originari di Trappeto, paese della provincia di Palermo, del quale Maria SS. Annunziata è Patrona.

Incuriosito da questa "scoperta" decisi di fare ulteriori ricerche. Sul sito della Pro Loco di Trappeto scoprii che un tempo la solennità dell'Annunziata veniva preceduta da un solenne Novenario (*Nuvena*) di preparazione, che iniziava il 16 marzo.

La sera del giorno 24 marzo, dopo la conclusione del Novenario, avveniva la *svelata* della tela di Maria SS. Annunziata. Quindi, a partire dalle ore 23 e sino alle ore 7 del giorno 25, si svolgeva la *Notte dell'Annunciazione*, con la comunità dei fedeli raccolta in preghiera nella Chiesetta della SS. Annunziata.

La solennità dell'Annunciazione si concludeva nel tardo pomeriggio del 25 marzo con una solenne celebrazione eucaristica seguita dalla processione con il quadro della Madonna.

A Trappeto la *Nuvena* alla Vergine Annunziata ebbe probabilmente inizio attorno al 1829-1830; era composta da preghiere, giaculatorie, canzoncine e allegrezze e terminava con l'UFFERTA (www.trappetoweb.altervista.org/Annunziata.htm).

Colpito da questa notizia ho contattato il parroco di Trappeto e poi un cultore delle tradizioni religiose del paese, ma entrambi non sono in possesso del testo della *Nuvena*. Ho appreso solamente che la *Nuvena* venne eseguita sino agli anni 20-30 del secolo scorso. Attualmente Maria SS. Annunziata è festeggiata con un *Triduo* dal 23 al 25 marzo.

ELENCO DELLE LINEE MELODICHE

1) Segno della Croce	pag. 31
2) Saluto cristiano	pag. 31
3) Preghiera d'inizio	pag. 32
4) Introduzione (<i>Affetti e pensieri</i>)	pag. 33
5) Prima Allegrezza	pag. 34
6) Ave Maria	pag. 36
7) Gloria al Padre	pag. 37
8) Giaculatoria (<i>L'alma nostra</i>).....	pag. 38
9) Prima canzoncina (<i>Dalla colpa originale</i>)	pag. 39
10) Seconda canzoncina (<i>Del celeste messaggero</i>)	pag. 40
11) Terza canzoncina (<i>Madre allor</i>)	pag. 41
12) Quarta canzoncina (<i>Calpestasti il rio serpente</i>)	pag. 42
13) Quinta canzoncina (<i>Sei quel Sole</i>)	pag. 43
14) Sesta canzoncina (<i>Al sentire che l'increato</i>)	pag. 44
15) Settima canzoncina (<i>E quel detto portentoso</i>)	pag. 45
16) Ottava canzoncina (<i>Ogni età</i>)	pag. 46
17) Nona canzoncina (<i>E di Comiso</i>)	pag. 47
18) Offerta	pag. 48
19) Maria Annunziata	pag. 50



SEGNO DELLA CROCE

1 $\text{♩} = 58$ MI b LA b SI b

Nel no - me del Pa - dre e del Fi - glio

6 SI b 7 MI b SI b MI b

e del - lo Spi - ri - to San - to. A - men.

SALUTO CRISTIANO

1 $\text{♩} = 52$ FA m MI b

Sacerdote

Si - a lo - da - to Ge - sù Cri - sto.

4 SOL m FA m MI b

Fedeli

Sem - pre si - a lo - da - to.

6 DO m SOL m LA b MI b

Insieme

Sem - pre, sem - pre, sem - pre si - a lo - da - to.

Le due musiche di questa pagina possono essere suonate o cantate all'inizio o alla fine delle funzioni della Novena.

PREGHIERA D'INIZIO

♩ = 40

Sacerdos RE SOL RE
 De-us, in a-diu - to rium me - um in - ten - de.

Fideles LA RE
 Do-mi-ne, ad a - diu - van dum me fe - sti - na.

Sacerdos RE SOL RE
 Glo - ri - a Pa - tri et Fi - lio

LA RE
 et Spi - ri - tu - i San - cto,

Fideles SI m FA # m SI m
 si - cut e - rat in prin - ci - pio et nunc et

LA SOL RE
 sem - per et in sae - cu - la sae - cu -
 (Rallentando)

LA RE LA RE
 - lo - rum. A - men.

INTRODUZIONE

(Affetti e .pensieri)

Solista

FA DO FA

Af - fet — ti e pen - sie - ri del -

SOL m. DO 7 LA m.

- l'a - ni - ma mi - a, lo - da - te Ma -

SOL m. DO 7 FA RE b DO 7 FA m.

- ri - a e Chi la cre - ò!

RE b FA m. Coro DO 7 FA m.

(Organo ...) Af - fet — ti e pen - sie - ri del -

RE b MI b LA b DO m. RE b

- l'a - ni - ma mi - a, lo - da - te Ma -

LA b DO 7 FA m.

- ri - a e Chi la cre - ò!

(Rallentando)

PRIMA ALLEGREZZA

1 $\text{♩} = 116$ RE

Ci ral - le - gri a - mo, o Ver - gi - ne Re - gi - na,

5 LA RE

che Di - o Pa - dre per Fi - glia T'a - ve - let - ta, l'a -

9 SOL LA RE

- mor che Ti ha la Tri - ni - tà _____ di - vi - na non

13 LA RE

può mai u - gua - gliar - si ad al - tro fet - to. _____ L'Ar -

17 SOL LA RE

- can - ge - lo Ga - brie - le, a Te s'in - chi - na, _____ mes - sag -

21 MI m LA RE

- gie - ro dal Cie - lo al tuo co - spet - to. _____

25 SOL LA RE

Tu - a al - le - grez - za e no - stra glo - ria si - a il ce -

29 LA RE

- le - ste sa - lu - to "A - ve Ma - ri - a".

33 SOL LA RE
 Tu - a al - le - grez - za e no - stra glo - ria si - a

37 MI m LA
 il ce - le - ste sa - lu - to

41 LA 7 RE
 "A - ve Ma - ri a"
 (Rallentando..)

45 LA 7 RE
 "A - ve Ma - ri a"



Da sinistra: il baritono Sandro Paternò,
 il m° Andrea Strada all'organo e il tenore Marcello Pace

AVE MARIA

1 $\text{♩} = 64$ FA RE m DO

A - ve Ma - ri - a, pie - na di gra - zia,

5 RE m SOL m FA DO FA

il Si - gno - re è con Te.

9 FA 7

Tu se - i be - ne - det - ta tra tut - te le

13 SI b SI b m FA DO DO 7

don - ne e be - ne - det - to è il frut - to

17 FA SI b DO FA

del tu - o se _____ no, Ge - sù.

21 FA RE m SOL m

San - ta Ma - ri - a, ma - dre di Di - o,

25 FA SI b FA

pre - ga per no - i pec - ca - to - ri a -

29 SI b DO SI b m 7 DO DO 7

- des - so e nel - l'o - ra _____ del - la no - stra

33 FA SI b m 7 DO FA

mor - te. _____ A _____ men.

(Rallentando)

GLORIA AL PADRE

1 $\text{♩} = 58$ FA SI b FA

Glo - ria al Pa - dre e al Fi - glio

5 SOL m DO 7 FA

e al - lo Spi - ri - to San - to, co - me

9 SOL m LA m SI b FA

e ra in prin - ci - pio e o - ra e sem - pre nei

13 RE m SOL m DO 7 FA, DO 7 FA

se - co - li dei se - co - li. A men.

(Rallentando)



Basilica SS. Annunziata (foto del 1940 circa)

GIACULATORIA

(L'alma nostra)

1 $\text{♩} = 70$ FA RE SOL m.

Solista

L'al-ma no - stra Ti sia rac-co-man - da - ta, o Ma -

6 SI b DO 7 FA Due solisti

- ri - a ma-dre no - stra An - nun - zia - ta. O Ma -

10 RE 7 SOL m. DO 7

- ri - a, o Ma - ri - a ma - dre

14 FA DO 7 FA FA m. Coro

no - stra An - nun - zia - ta. Ma - dre

18 DO DO 7 FA FA m.

no - stra, ma - dre no - stra, ma - dre

22 DO FA

no - stra An - nun - zia - ta.

(Rallentando.....)

1ª CANZONCINA

(Dalla colpa originale)

1 $\text{♩} = 50$ MI SI

Solista

Dal - la col - pa — o - ri - gi - na - le pre - ser -

4 MI MI 7

- va - ta — a gran-de,og - ge - to sol per dar, — Ma - ri - a, ri -

7 LA FA # m MI SI MI MI m LA m

- cet - to a quel Di - o — che l'e - sen - tò.

11 MI m DO LA m MI m

Sol per dar, — Ma - ri - a, ri - cet - to a quel

14 SI MI m SI

Di - o a quel Di - o che l'e — sen -

17 MI m MI m

- tò. (Organo)

20 SOL MI m LA m MI m

Coro

O Ma - ri - a, — qual fiam - ma in pet - to

24 LA m SI MI m SI 7 MI m

il tu - o no - me in no - i de - stò!

(Rallentando)

2^a CANZONCINA (Del celeste messaggero)

1 $\text{♩} = 50$ FA RE m.

Solista 

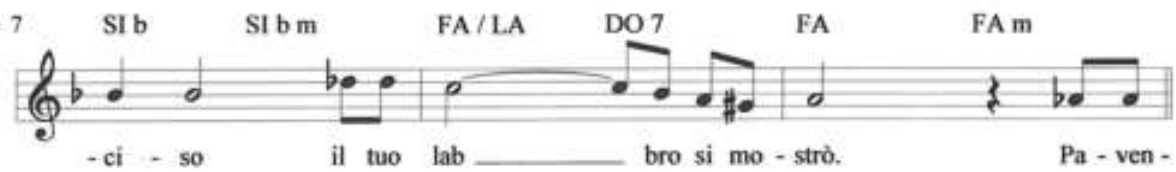
Del ce - le - ste mes - sa - gie - ro a mi -

4 DO FA 6 FA



- rar - bril - lan - te. il vi - so pa - ven - ta - sti - ed in - de -

7 SI b SI b m FA / LA DO 7 FA FA m



- ci - so il tuo lab - bro si mo - strò. Pa - ven -

10 DO m FA m DO m



- ta - sti - ed in - de - ci - so il tuo lab - bro si mo -

13 FA m FA m



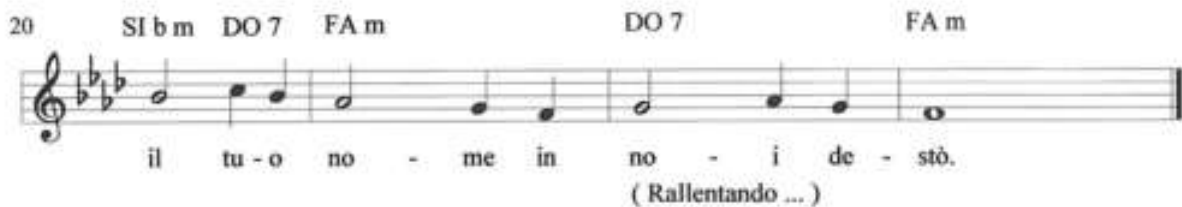
- strò. (Organo)

16 DO m. FA m SI b m FA m

Coro 

O Ma - ri - a, qual fiam - ma in pet - to

20 SI b m DO 7 FA m DO 7 FA m



il tu - o no - me in no - i de - stò.
(Rallentando ...)

3^a CANZONCINA (Madre allor)

1 $\text{♩} = 50$ FA DO

Solista

Ma - dre, al - lor — del Fi - glio Di - o, or - to

4 SOL m FA FA 7

chiu - so — e sug - gel - la - to, can - cel - la — sti, il fal - lo

7 SI b SI b m FA DO 7 FA

ri - o e la pa - ce a no - i tor - nò. E la

10 SI b SOL m DO

pa - ce, e la pa - ce, a no - i tor -

13 FA FA m

- nò.

(Organo)

16 DO m FA m SI b m FA m

Coro

O Ma - ri - a, — qual fiam - ma in pet - to

20 SI b m DO 7 FA m DO 7 FA m

il tu - o no - me a no - i de - stò!

(Rallentando ...)

4^a CANZONCINA

(Calpestasti il rio serpente)

1 $\text{♩} = 50$ FA SOL m.

Solista

Cal - pe - sta _____ sti, il rio ser - pen - te, che la

4 DO FA FA 7

don - na _____ al - lor de - lu - se, or per Te _____ ter - ror _____ ne

7 SI b SOL m. DO FA FA m

sen - te, al tuo no - me e - gli fug - gi. (Organo)

11 DO FA m DO FA m

Cal - pe - sta - sti _____ il rio ser - pen - te, che la don _____ na.al-lor de -

15 DO LA b FA m

- lu - se, or per Te _____ ter - ror _____ ne sen - te, al tuo

18 DO 7 FA m FA m

no - me e - gli fug - gi. (Organo)

22 DO m. FA m SI b m FA m

Coro

O Ma - ri - a, _____ qual fiam - ma in pet - to

26 SI b m DO FA m DO FA m

il tu - o no - me in no - i de - stò!
(Rallentando)

5^a CANZONCINA

(Sei quel Sole)

1 $\text{♩} = 50$ RE LA

Solista Sei quel So - le — che ad o - rien - te schia - ra, in

4 SOL RE SOL

lu - ci di splen - do - ri; e per Te u - ma - na

7 RE LA RE

men - te, o Ma - ri - a, — ca - pir non può. E per

10 SOL RE LA RE

Te — u - ma - na men - te, o Ma - ri - a, o Ma - ri - a, ca -

14 LA 7 RE RE m

- pir non può. (Organo)

18 LA m RE m SOL m RE m

Coro O Ma - ri - a, — qual fiam - ma in pet - to

22 SOL m LA RE m LA RE m

il tu - o no - me in no - i de - stò!
(Rallentando)

6^a CANZONCINA

(Al sentire che l'increato)

1 $\text{♩} = 50$ DO SOL

Solista



Al sen - ti - re che l'In - cre - a - to fe - con -

4 FA DO LA m



- dar Spir - to do - ve - a il tuo se - no in - te - me -

7 DO SOL DO



- ra - to il tuo ci glio si.ab - bas - sò. Il tuo

10 DO m SOL DO SOL SOL 7



- se - no in - te - me - ra - to il tuo ci glio si.ab - bas -

13 DO DO m



- sò. (Organo)

16 SOL m DO m FA m DO m

Coro



O Ma - ri - a, qual fiam - ma in pet - to

20 FA m SOL DO m SOL DO m



il tu - o no - me in no - i de - stò. (Rallentando)

7^a CANZONCINA

(E quel detto portentoso)

1 $\text{♩} = 50$ SOL DO

Solista

E quel det - to por - ten - to - so: "Son l'an -

4 RE SOL SOL 7

- cel - la del Si - gno - re"; quel "Sia fat - to" mi - ste -

7 DO RE SOL

- rio - so l'al - to Lu - me a noi por - tò. Quel — "Sia

10 LA m SOL DO RE

fat - to" mi - ste - rio - so l'al — to Lu - me a noi por -

13 SOL SOL m

- tò. (Organo)

16 SI b SOL m DO m SOL m

Coro

O Ma - ri - a, — qual fiam - ma in pet - to

20 DO m RE SOL m RE 7 SOL m

il tu - o no - me in no - i de - stò.

(Rallentando)

8ª CANZONCINA

(Ogni età)

1 $\text{♩} = 50$ SOL DO SOL DO

Solista

O - gni.e - tà con lie - ta vo - ce Ti di -

4 RE SOL DO

- rà Ver - gi - ne be - a - ta; per - ché fo - sti An - nun -

7 RE SOL

- zia - ta o - gni mal - si di - le - guò. Per -

10 DO RE SOL SOL m DO m RE

- ché fo - sti An - nun - zia - ta, o - gni mal - si di - le -

13 SOL SOL m

- guò. (Organo)

16 SI b SOL m DO m SOL m

Coro

O Ma - ri - a, qual fiam - ma in pet - to

20 DO m RE SOL m RE 7 SOL m

il tu - o no - me a no - i de - stò!

(Rallentando)

9ª CANZONCINA

(E di Comiso)

1 $\text{♩} = 106$ SOL DO LA m

Solista

E di Co - mi - so o - gni per - so - na spe - ra e

4 RE LA RE SOL SOL 7

bra - ma in tut - te l'o - re e la gra - zia e il tuo fa -

7 DO LA m SOL RE DO SOL Due solisti

- vo - re da Co - lu - i che tut - to può. — E di

10 SOL m SOL SOL m LA m

Co - mi - so o - gni per - so - na spe - ra e bra - ma in tut - te

13 SOL SOL 7 DO LA m

l'o - re e la gra - zia e il tuo fa - vo - re da Co -

16 SOL RE SOL RE DO

- lu - i, da Co - lu - i, da Co - lu - i che tut - to

19 SOL $\text{♩} = 50$ SOL m

può. — (Organo)

22 SI b SOL m DO m SOL m

Coro

O Ma - ri - a, — qual fiam - ma in pet - to

26 DO m RE SOL m RE 7 SOL m

il tu - o no - me in no - i de - stò.

(Rallentando)

OFFERTA

1 $\text{♩} = 52$ RE LA

Bed - da Ma ——— tri An - nun - zia - ta, l'al - ma

4 SOL RE SOL

mi - a — nun è ap - pa - ga - ta si nun a - vi tut - ti

7 LA MI m LA LA 7

l'u - ri, o Ma - ri - a, — lu to' a - mu - ri. O chi

10 RE LA SOL LA

gio - a, — o chi al - li - riz - za, o chi ve - ra cun - tin -

13 RE LA RE LA SOL

- tiz - za; — st'a - ni - ma af - flit — ta pe - ri - ri - a si n'a - vis - si a

16 RE LA RE LA sus RE

Ti - a, o Ma - ri - a. Lu di - mo — niu in - fir -

19 LA SOL RE

- na - li nun pò fa - ri no cchiù ma - li, pir -

22 SOL RE SOL LA

- chi sèn - ti - ri nun pò, o Ma ri - a, — lu no - mu

25 RE RE m LA
 to'. Chi-stu.a - mu - ri di - vi.a - vi - ri chi de -

28 LA 7 RE m SOL m
 - si ————— de-ra vi - ni - ri a gu - di - ri 'n Pa - ra -

31 RE m LA RE m
 - di - su, o Ma - ri - a, ————— lu bed-du vi - su. Ti ni

34 SOL m RE m SI b LA
 pre - gu, gran Si - gnu - ra, Tu ca si - i tut - ta pu - ra, sem - pri

38 SOL m RE m LA 7
 Vir - gi - ni.in - nuc - cen - ti, fac - ci Tu st'ar - ma cun -

41 RE m SOL m RE m
 - ten - ti. Vuog-giu.a - mar - Ti ————— e.in cun-tra - si - gnu a gri -

44 SI b LA SOL m
 - da - ri iu m'im - pi - gnu cu la vuc - ca, lu co - ri.e l'ar - ma

47 RE m LA RE m LA RE m
 mi - a: "Vi - va Ge - sù, ————— Giu-sep - pi e Ma - ri - a.
 (Rallentando)

MARIA ANNUNZIATA

1 $\text{♩} = 114$ FA DO FA

6 FA 5 aum FA DO Ma -

10 FA - ri a. An - nun - zia - ta, Tu che sei pien di

13 DO 7 SOL m SI b Gra - zia nei no - stri cuo - ri. in - fon - di la

16 DO FA FA gra - zia del - la fe - de. O Ma - dre non la -

19 SI b - scia - re mai so - li. i fi - gli tuo - i

22 SOL m SI b SOL m DO quan-do siam nel do - lo - re o nel - la tri - bo - la -

25 FA FA 7 SI b - zion. E quan - do. i no - stri oc - chi al

28 SI b m FA DO
 mon - do chiu - de - rem, deh! por ta -

31 DO 7 FA (Organo)
 - ci con Te.

34 FA 7 FA
 E

38 FA DO DO
 gra - zie a Te il Sal - va - tor

42 FA
 no - i ve - dem.

MARIA ANNUNZIATA

Maria Annunziata, Tu che sei pien di Grazia,
 nei nostri cuori infondi la grazia della Fede.

O Madre, non lasciare mai soli i figli tuoi
 quando siam nel dolore o nella tribolazione.

E quando i nostri occhi
 al mondo chiuderem
 deh! portaci con Te.

E grazie a Te
 il Salvador noi vedrem.

FONTI BIBLIOGRAFICHE E FOTOGRAFICHE

- Padre Salvatore Pelligra O.F.M. Conv.: *CASMENE DEVOTA - ossia raccolta di tutte le pratiche di divozione che si eseguiscano tuttodi nelle chiese di Comiso*, Mondovì, anno 1881.
- Fulvio Stanganelli: *VICENDE STORICHE DI COMISO ANTICA E MODERNA*, Catania, anno 1926.
- Parrocchia SS. Annunziata: *NEL TERZO CENTENARIO DALLA FONDAZIONE DELLA COLLEGIATA*, Comiso, anno 1945.
- Parrocchia SS. Annunziata : *CALENDARIO LITURGICO 1946*.
- A cura di Mons. Giovanni Battaglia: *PIETRE VIVE*, Ragusa, anno 1998.
- Damiano Gaziano: *ARAGONA E I SUOI PRINCIPI*, Palermo, anno 1999.
- P. Filippo Rotolo O.F.M. Conv.: *COMISO – LA CHIESA DI SAN FRANCESCO D'ASSISI*, Ragusa, anno 2002.
- Saverio Ricordo (presentazione): *MOSTRA ANTOLOGICA - GIUSEPPE LA LETA PITTORE SORDOMUTO*, anno 2001.
- Renato Meli: *CONVEGNO DI STUDIO "FRANCESCANESIMO E CULTURA NEGLI IBLEI"*, anno 2004.
- AA.VV.: *IL LINGUAGGIO DELLA FEDE A COMISO*, a cura del Lions Club Comiso "Terra Iblea", Ragusa anno 2007.
- Mons. Giovanni Battaglia: *...COME UN GIORNO SOLO – I RICORDI DELLA MIA VITA*, Ragusa, anno 2008.
- Luigi Costanzo: *RICORDANDO IL PASSATO*, anno 2008.
- A cura di Renato Meli: *MANOSCRITTI INEDITI DI FULVIO STANGANELLI*, Ragusa, anno 2010.
- www.wikipedia.it
- www.treccani.it
- .Pubblicazioni e siti web vari



Tela dell'Annunciazione (anno 1883)
opera del pittore comisano Giuseppe La Leta



Annunciazione (anno 1927)
Bassorilievo in bronzo di Francesco Messina

INDICE

Introduzione	pag. 2
La Collegiata della SS. Annunziata	pag. 6
Vangelo dell'Annunciazione	pag. 17
Il culto a Maria SS. Annunziata	pag. 18
Novenario di Maria SS. Annunziata	pag. 24
Elenco delle linee melodiche	pag. 30
Bibliografia	pag. 52



Simulacro processionale (anno 1969)
opera dello scultore Antonio Lebro